

**AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DI
PROTAGONISMO GIOVANILE PER IL RILANCIO DEI TERRITORI
(FERMENTI IN COMUNE)**

-
- **PROPOSTA PROGETTUALE**

NOME DEL PROGETTO: **“Brescia Città dei giovani.”**

COMUNE PROPONENTE: COMUNE DI BRESCIA

•

DATI PROGETTO

- **Nome del Progetto: Brescia città dei giovani.**
- **Comune Proponente: Comune di Brescia**
- **Partner:** (indicare i partner coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali: nome ed eventuale ragione sociale)
- **Responsabile del progetto:** (nome e cognome, ruolo, indirizzo e-mail, telefono)
- **Importo totale progetto: € 147.000,00**
- **Finanziamento richiesto: € 117.000,00 pari al 79,59 % del totale**
- **Co-finanziamento locale: € 30.000,00 pari al 20,40 % del totale**

AREA DI INTERVENTO PROGETTUALE (sfide priorità scelte):

- **Inclusione e partecipazione.**

- **CONTESTO**

Il Comune da tempo è impegnato nel progettare, sperimentare, consolidare e modellizzare pratiche d'innovazione sociale e interventi inclusivi e di sostegno all'agio, per creare opportunità e competenze nei giovani e agevolare il loro ingresso nel mondo adulto, soprattutto attraverso il lavoro, che è un elemento cruciale nel processo di autonomia.

Su questo versante la città è agevolata dall'essere al centro di un'economia locale dinamica, con un livello di PIL pro-capite soddisfacente e un insieme variegato di associazioni di categoria e del Terzo Settore. Un ruolo importante ha l'offerta comunale di servizi di informazione/orientamento e, per le categorie più problematiche, la presenza di una qualificata formazione professionale, che calma gli indici di dispersione scolastica.

Per la maggior parte dei giovani la città è attenta e ricca di opportunità.

Tuttavia vi è una fascia di giovani, tra i 16 e i 25 anni, che può essere definita Neet, fuori dai circuiti della formazione, priva di occupazione, non interessata a superare questa condizione problematica. Per questa fascia l'accesso al lavoro non è semplice. Percorsi preliminari di inclusione e cittadinanza attiva potrebbero favorire l'inserimento nel mondo adulto.

In questi ultimi anni la città si sta interessando dei Neet, coordinando le risorse disponibili. A livello istituzionale si è diffusa l'abitudine a lavorare in un'ottica di welfare partecipato, attivando assieme servizi e territorio.

Tuttavia, pur in una cornice per molti versi confortante, i motivi di preoccupazione restano. Questa fascia di giovani fatica a integrarsi e a permanere nei percorsi che agevolano la crescita individuale e sociale, manifestando segnali di disagio. Inoltre vi sono difficoltà di dialogo: i Neet sono invisibili e quando li si incrocia appaiono come una sorta di utente refrattario. I Neet frequentano gruppi ristretti, con poche occasioni di socialità – peraltro ulteriormente compromesse a causa del lock down.

Molteplici sono poi le esperienze di intervento che non hanno dato i risultati auspicati.

Da qui l'intenzione di sperimentare un nuovo modello di intervento, capace di combinare inclusione e partecipazione assieme.

L'intervento sperimentale si focalizzerà sul quartiere Sanpolino, e si estenderà al resto della città, partendo dal quartiere Fiumicello.

Su Sanpolino si precisa che è l'ultimo dei quartieri nati. L'urbanizzazione, avviata nel 2005, è costituita da alloggi di edilizia economica popolare. La crisi del 2008 ha bloccato lo sviluppo di attività commerciali. Gli abitanti sono quasi 3.000. È il quartiere più giovane di Brescia: le persone con meno di 30 anni sono il 35% della popolazione, (sull'intero comune sono il 20%). Gli stranieri sono il 20%, con una forte incidenza di giovani. La presenza di servizi è scarsa. I luoghi di ritrovo sono i portici delle abitazioni centrali, che diventano occasioni di consumi di sostanze, con impatto negativo, segnalato in vari modi alle autorità competenti.

• **FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI**

La finalità del progetto è contribuire alla costruzione di Brescia come città dei giovani – dove questi godono piena cittadinanza, sono ascoltati, riconosciuti, valorizzati.

Una città inclusiva esige un alto tasso di fiducia e strategie per coinvolgere i giovani più marginali: così previene comportamenti asociali, che generano allarmismo, rendendo i giovani un problema, e non un'opportunità.

Per generare fiducia serve includere e promuovere cittadinanza e partecipazione (obiettivo generale), così da innescare un processo che si autoalimenta: la fiducia generata è la condizione affinché l'inclusione si possa realizzare.

Il progetto si rivolge ai giovani Neet di due quartieri pilota (Sanpolino e Fiumicello), di età tra i 16 e i 24 anni, visti con diffidenza dagli adulti, perché associati a gesti vandalici.

Il progetto ha elementi di innovazione.

Ha una logica pluricentrica: realizza inclusione combinando le dimensioni socio-relazionale e ludica, formativa e partecipativa.

Nel percorso formativo trasmette competenze, in maniera non strutturata (metodologia dell'”imparare facendo”).

Interpreta in modo originale la dimensione partecipativa, dando ai giovani il compito di riempire di contenuti un osservatorio sulla condizione giovanile.

Ha come primo obiettivo specifico il **creare opportunità di partecipazione in ambito ricreazionale e di cura dei beni pubblici per i giovani Neet dei quartieri cittadini pilota**. La prima inclusione è sociale: curare il proprio territorio genera identità e appartenenza, e innesca un meccanismo di scambio simbolico relazionale (il mondo adulto dà una restituzione ai giovani che si attivano: li “riconosce”).

Il secondo obiettivo è **dare opportunità di partecipazione in ambito socio-politico ai giovani**, accompagnati ad acquistare consapevolezza, senso critico e capacità di lettura della propria condizione.

Giovani coinvolti e formati saranno innovatori sociali in dimensione locale e protagonisti:

- sul piano culturale nello sviluppare proposte di iniziative ricreative per favorire socialità nei quartieri, coinvolgendo i coetanei;
- sul piano sociale nell'avviare iniziative di cura di beni pubblici (un impianto sportivo; un parco), ottenendo riconoscimento dagli adulti;
- sul piano socio-politico nel collaborare alla raccolta di spunti e interpretazioni per offrire letture dal basso sulla condizione giovanile del territorio, per poi anche proporsi come candidati nei Consigli di quartiere, organismi di partecipazione civica decentrata.

Il vantaggio del territorio sarà: meno azioni vandaliche, crescita di capitale sociale, nuove forme di prevenzione del rischio gestite da pari.

Altri fruitori del progetto saranno i cittadini generici, gli altri giovani.

I giovani cesseranno di essere invisibili e sarà dato loro riconoscimento sociale.

Il gruppo target avrà come beneficio la possibilità di integrarsi nel mondo adulto, trovare fiducia in sé, superare alcune cause di disagio.

• **BREVE DESCRIZIONE DEI PARTNER**

L'Associazione Palcogiovani sarà partner con il compito di:

- contattare i giovani
- coinvolgerli nell'organizzazione delle proprie iniziative (Festa studentesca Babilonia e Cene di quartiere)
- trasferire loro in maniera informale le competenze necessarie per rendersi autonomi nell'organizzare iniziative e attività di cura dei beni pubblici

Palcogiovani Aps è nata col solo obiettivo di essere a disposizione delle giovani generazioni. Ciò li ha messi di fronte ad un ventaglio enorme di tematiche, dall'incontro con il disagio, visto come mal essere o male di vivere, alla ricerca di senso e d'identità, alla voglia di fare esperienze con persone valide. Palcogiovani si presenta con una manifestazione musicale in oratorio e intercetta tantissimi gruppi musicali privi di occasioni. Da quella prima esperienza le manifestazioni si moltiplicano. Rassegne teatrali, talk show, rassegne di musica classica come "Giovani Armonie", le feste denominate "Babilonia" e "Link" con centinaia di ragazzi coinvolti nell'organizzazione diretta in tutte le fasi e in collaborazione col Comune. Per 2 anni anche un giornale mensile di 50.000 copie, CD e libri di poesia. Alle centinaia di iniziative seguono i corsi di formazione in collaborazione con fondazione comunità Bresciana e ust Brescia. Così nascono "Creiamo un ufficio stampa", "Audio e luci nello spettacolo" e "formaBar", corso base per proporsi con una base prendono vita e ci portano nelle scuole superiori. Oggi continuano le sfide: "We love castello" li vede impegnati fino al 2023 per un laboratorio esperienziale a cielo aperto. Hanno sempre cercato di procedere per gradi, come giovani che incoraggiano altri giovani a prendersi delle responsabilità, seppur piccole, mettendosi così in una relazione costruttiva donando le cose migliori: tempo, attenzione, affetto sincero. È un osservatorio privilegiato, di chi ha realmente "lavorato" fianco a fianco con diverse tipologie di ragazzi.

L'Associazione Yellow Fat sarà partner con il compito di:

- contattare i giovani Neet dei territori pilota
- coinvolgerli nell'organizzazione delle proprie iniziative (Yellow Jam)
- trasferire loro in maniera informale le competenze necessarie per rendersi autonomi nell'organizzare iniziative e attività di cura dei beni pubblici

L'Associazione Yellow Fat è di recente costituzione (2015): nata da giovani come associazione culturale, diviene Associazione di promozione sociale nel 2019. Si occupa di promuovere l'arte urbana e i graffiti, riqualificando aree urbane

degradate e dando la possibilità a giovani artisti di potersi esprimere liberamente. L'obiettivo dell'Associazione è di cancellare l'impersonalità degli spazi urbani, dando loro colore ed energia. L'intento è quello di avvicinare sempre più persone all'affascinante mondo dei graffiti e della street art. Il loro evento principale, Yellow Jam, è riconosciuto in tutta Europa come evento di eccellenza e ha visto la partecipazione dei massimi esponenti dell'arte urbana. Vorrebbero fare di Brescia un punto di riferimento in Europa per l'arte urbana.

L'Associazione True Quality sarà partner con il compito di:

- trasferire ai giovani Neet in maniera informale le competenze necessarie per rendersi autonomi nell'organizzare iniziative e attività di cura dei beni pubblici
- coinvolgere i giovani Neet in laboratori e workshop, per promuovere il Muralismo in una cornice di legalità

L'Associazione culturale True Quality, composta da architetti, illustratori, designer e illustratori, sostiene la creatività urbana, promuovendo attività ed eventi tesi a sensibilizzare la popolazione sul tema dell'Arte urbana. Riconosciuta dal Ministero delle Politiche giovanili e inserita nel circuito delle Associazioni Italiane per la Creatività Urbana (ACU), dal 2011 ha coinvolto artisti locali e internazionali, per promuovere il Muralismo. Collabora con enti pubblici e privati, anche internazionali. Gode di notevole considerazione per la qualità della propria attività e per lo sforzo di ricondurre il Muralismo in cornici di legalità.

• **LINEE DI AZIONE**

Il modello di intervento parte dalla dimensione relazionale ludico-ricreativo e poi di cura dei beni pubblici, per poi dar voce ai giovani e fornire loro strumenti utili per inserirsi al pieno nel mondo degli adulti. Nel modello la dimensione della comunicazione sostiene il progetto, dando dignità e visibilità ai suoi contenuti.

Linea 1. Conosciamo i giovani.

La prima linea di azione ha come obiettivo di riferimento la creazione di opportunità di partecipazione alla vita della comunità locale e si impernia sulle iniziative di contatto e di conoscenza coi giovani. La Linea ha come destinatari principali i giovani Neet dei quartieri pilota, che sono a rischio di marginalità.

Accanto a questi, si prevede il coinvolgimento dei soggetti che possono dare informazioni su dove rintracciare questi o possono mettere in contatto educatori e associazioni giovanili a cui sarà demandato il compito di intercettare e coinvolgere i ragazzi.

La Linea di azione avrà 3 fasi.

La prima sarà una ricognizione/mappatura del territorio per individuare dove sono i giovani e che caratteristiche possiedono.

La seconda fase sarà dedicata a contattarli per prospettare loro un impegno fattivo, che sarà occasione per iniziare a coinvolgerli nel progetto.

La terza fase riguarda la progressiva estensione della mappatura ad altri quartieri della città.

Partner e compiti: Palcogiovani e Yellow Fat, avranno in particolare il compito di contattare i giovani Neet per proporgli di organizzare assieme le proprie iniziative.

Il costo della Linea 1 è: € 32.500,00.

Linea 2. Attiviamo i giovani.

I giovani contattati saranno poi attivati per collaborare alla realizzazione di iniziative di animazione territoriale.

In una prima fase i giovani saranno coinvolti nell'organizzazione di iniziative di animazione, quali le cene di quartiere e altre feste (Babilonia, festa studentesca) o iniziative specifiche (riqualificazione urbana attraverso i murales). Si prevede l'acquisto di attrezzature per feste (microfoni, amplificatori, casse) e del materiale necessario (ad esempio è prevedibile l'acquisto di pittura per dipingere muri in chiave di riqualificazione urbana).

In una seconda fase saranno proposti percorsi formativi funzionali alla realizzazione delle iniziative proposte (laboratori e workshop sul muralismo).

In entrambe le fasi, si prevede di erogare rimborsi ai beneficiari per invogliarli a sperimentare un impegno personale retribuito.

La terza fase vedrà l'individuazione di nuove modalità di attivazione. I servizi territoriali proporranno percorsi formativi più strutturati, finalizzati con gruppi di giovani ad approfondire i seguenti temi:

- la dimensione intergenerazionale;
- il valore della fatica;
- un investimento educativo sul tempo estivo;
- la dimensione del gruppo;
- la cura e la tutela dei beni comuni.

Si prevede di acquistare materiale e attrezzature per realizzare aule didattiche decentrate (pc, proiettori, etc.). Ulteriori momenti formativi saranno concordati coi giovani. Sarà sviluppata una parte generica (orientamento scolastico professionale, riorientamento, ricerca del lavoro, stesura curriculum, lettera presentazione, colloqui di lavoro, etc.).

La quarta fase vedrà la disseminazione dell'intervento in altre zone della città.

Partner e compiti: Palcogiovani e Yellow Fat, coinvolgeranno i giovani nell'organizzazione delle loro iniziative e trasmetteranno con metodologia informale competenze. L'Associazione True Quality proporrà laboratori e workshop sul muralismo in contesti di legalità.

Il costo della Linea di azione 2 sarà di: € 48.500,00

Linea 3. Dall'attivazione alla partecipazione democratica: l'osservatorio.

La Linea di Azione 3 rimanda al secondo obiettivo specifico di progetto, cioè dare occasioni di partecipazione, che in questa linea di azione sarà perseguito attraverso la realizzazione di un **osservatorio sulla condizione giovanile in città**, che sarà parte integrante del più complessivo piano della comunicazione del progetto.

In una prima fase si realizzerà la piattaforma dell'osservatorio. La Linea 3 si avvarrà dei seguenti strumenti:

- Web radio;
- YouTube;
- Instagram.

Si acquisteranno le attrezzature necessarie (telecamere e registratori). Già il Comune possiede una radio web, che sarà utilizzata per dare voce ai giovani e rendere operativo l'osservatorio.

In una seconda fase si organizzeranno le modalità attraverso cui dare voce ai giovani, che saranno coinvolti.

In questa fase saranno coinvolti le figure professionali che gestiscono i servizi e i progetti di comunicazione, dando loro i seguenti obiettivi:

- Coinvolgere i ragazzi nella creazione dell'osservatorio permanente;
- Comunicare i risultati attraverso strumenti digitali, attraverso cui documentare il progetto;
- Promuovere le azioni del progetto attraverso interviste, creazione di video e di post (i ragazzi coinvolti nella realizzazione delle iniziative, saranno costruttori del piano comunicativo).

Si coinvolgeranno i consigli di quartiere per discutere delle letture sulla condizione giovanile, che dovessero emergere dalle interviste. I giovani coinvolti non saranno solo i Neet, ma tutti quelli che si incrociano sul territorio.

In una terza fase si avvierà la lettura dei dati e delle interviste raccolte, anche con l'apporto di esperti.

Si organizzeranno momenti di approfondimento circa gli argomenti emersi in seno all'osservatorio, completando il quadro con una **mappatura digitale delle opportunità** che il web mette a disposizione per i Neet.

In una quarta fase si estenderà l'osservatorio ad altre zone della città, per dare più voce alle giovani generazioni.

Il costo della Linea di azione 3 è di € 36.500,00.

Linea 4. Dall'attivazione alla partecipazione democratica: l'impegno.

Questa linea si raccorda sempre all'obiettivo di sviluppare la partecipazione democratica alla vita della comunità locale.

In una prima fase si valuterà se vi è un fabbisogno di formazione sui temi della rappresentanza e di cura del bene comune. In questa fase si ipotizza una formazione mirata sui temi della partecipazione e dell'importanza che questa riveste per un buon governo della cosa pubblica.

In una seconda fase si accompagneranno i ragazzi nei loro primi passi di protagonismo nella vita dei quartieri.

Il costo della Linea di azione 4 è di € 29.500,00

• **INQUADRAMENTO DEL PROGETTO IN RAPPORTO AD ALTRE POLITICHE LOCALI DELL'ENTE**

Il Comune di Brescia intende proporre questo progetto in coerenza con la sua candidatura a città dei giovani 2022, presentata ad ANCI e motivata dalla volontà di integrare con una rinnovata attenzione ai giovani l'immagine della città che sarà prossima Capitale della cultura. In questo percorso si rischia però di non coinvolgere i giovani che sono già in situazione di marginalità, non dando voce a una parte significativa dell'universo giovanile, altrimenti lasciata a se stessa sui territori. Da qui l'idea di proporre a complemento interventi di inclusione/partecipazione dei Neet.

Questi sono peraltro i soggetti che non usufruiscono dei servizi di informazione – soprattutto per la ricerca di lavoro – messi a disposizione dal Comune per i giovani. Ultimamente si è anche data una sede di prestigio alle politiche giovanili e si intende promuoverne la fruizione, che avverrà una volta rallentata la pandemia in corso. Ci si sta preparando quindi anche per coinvolgere i giovani dei quartieri più ostici a relazionarsi con le istituzioni e il mondo adulto in particolare.

Questa mancanza di relazione non permette ai giovani, che pur ne avrebbero necessità, di fruire delle occasioni messe loro a disposizione: in particolare il Comune attiva ogni anno circa 100 tirocini lavorativi extracurricolari (Dote Comune/Progetto 100 leve al servizio della città), che però non vedono al partecipazione dei giovani più in difficoltà. Da qui la necessità di un progetto che li coinvolga per farli accedere alle opportunità presenti.

In uno dei quartieri pilota (Sanpolino) si sta anche aprendo uno sportello decentrato dell'informagiovani comunale, con i fondi del bando regionale La Lombardia è dei giovani (Progetto Piattaforma regionale orientamento). Il presente progetto sarà l'occasione per tarare un modello di sportello più idoneo a integrarsi con il territorio e rivolgersi a giovani refrattari a fruire dei servizi pubblici, quali appunto i Neet.

Inoltre il progetto completa anche gli interventi di prevenzione del rischio, che il Comune attualmente sta attuando sono nelle scuole cittadine. I giovani che non sono nei circuiti di istruzione/formazione sfuggono a questi progetti. Da qui la necessità di intercettarli, sperimentando modalità innovative.

Il progetto poi si integra con le politiche dei servizi sociali comunali e del settore partecipazione, che spingono per promuovere socialità nei quartieri: le cene di quartiere saranno le prime iniziative a cui i giovani saranno chiamati a collaborare.

Inoltre vi è raccordo con la promozione della rappresentanza civica, a cui potranno candidarsi anche i giovani del progetto, quando avranno concluso il loro percorso di formazione civica.

- **METODOLOGIA DI COINVOLGIMENTO E DI SVOLGIMENTO DEL PROCESSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA**

Nel progetto la metodologia di lavoro ha enorme importanza: può favorire o ostacolare il processo di inclusione, perché una metodologia errata, rigettata dal target prescelto, inficia il progetto e lo rende inefficace.

Nel progetto la metodologia scelta è quella del **Learning by doing**, dell'”imparare facendo”. Questo metodo di apprendimento ha mostrato in questi anni di essere efficace, soprattutto se rivolto all’universo giovanile caratterizzato da un disallineamento tra pensiero, volontà e comportamenti – come si è avuto modo di verificare con gli interventi di prevenzione all’uso di sostanze e a comportamenti a rischio.

Questa metodologia risulta utile per lavorare coi giovani Neet, restii a formarsi e mettersi in gioco. Costoro hanno anche difficoltà a sostenere sedute di apprendimento asimmetriche e verticali, tipiche della metodologia formale. Questa metodologia è vantaggiosa per i Neet, permettendo loro di colmare il gap che li distingue dai giovani in formazione, acquisendo attraverso il fare le competenze necessarie per partecipare alla vita della comunità locale da protagonisti. L’istruzione non formale si può davvero autorappresentare come una modalità potente di inclusione.

Per ottenere attivazione dei giovani si ritiene dunque di passare dal fare e dal cimentarsi in situazione. Ciò esige capacità da parte di chi incontrerà i giovani. Chi proviene dalle associazioni ha già naturalmente una modalità orizzontale di rapportarsi con i giovani Neet. Anche gli educatori che saranno coinvolti sono già abituati a relazioni su piani orizzontali.

Per quanto riguarda le relazioni tra giovani e associazioni, qui si sperimenterà varianti della metodologia del Learning by doing: se la relazione sarà con coetanei si seguirà il metodo dell'**educazione tra pari**, mentre se vi sarà rapporto asimmetrico di età si seguirà la metodologia del **mentoring**.

Si ritiene che questa metodologia possa portare i giovani con minori opportunità a creare alla fine da soli i progetti di animazione territoriale e di partecipazione alla vita della comunità locale in dimensione di quartiere. Ciò, ovviamente, non sarà un risultato immediato, perché si seguirà una logica di progressiva acquisizione di competenze e autonomie (**Step by step**), confidando che anche piccoli risultati possano poi innescare un processo virtuoso di autostima e di motivazione.

In questo il controllo della tempistica sarà fondamentale per evitare di anticipare le tappe. Dopo l'aggancio, si dovranno per i primi mesi sperimentare collaborazioni alla realizzazione di iniziative già calendarizzate dai partner. Solo in seguito, quando i giovani si saranno messi alla prova e avranno ottenuti risultati gratificanti, sarà ipotizzabile iniziare con loro a immaginare altre modalità e forme di partecipazione, per poi progressivamente renderli autonomi nella proposta e nella realizzazione delle iniziative.

- **MODELLO DI SOSTENIBILITA' A MEDIO/LUNGO TERMINE DELL'INTERVENTO**

Per dare continuità al progetto a livello organizzativo interno si sta lavorando assieme tra politiche giovanili e servizi sociali, che hanno il polso della situazione delle zone. Se il progetto dimostrerà di essere efficace sia sul gruppo target e sia sugli altri giovani dei quartieri scelti, vi saranno le condizioni organizzative per riproporre queste buone pratiche.

Se il progetto mostrerà di essere idoneo si troveranno le necessarie risorse economiche per il prossimo biennio, così da aprire un lavoro capillare con il territorio, che avrà come riferimento la sperimentazione dell'intervento in due quartieri della città.

Si cercheranno anche altri partner, ma in città non vi sono numerose associazioni giovanili. Anzi, proprio la penuria di associazioni giovanili sarà un aspetto da considerare nello sviluppo del progetto. Purtroppo i giovani intenzionati ad aprire associazioni sono disincentivati dagli ostacoli burocratici che in questi anni hanno interessato l'associazionismo, con particolare riguardo ai profili di responsabilità connessi all'esser parte di associazioni.

Sarà importante anche capire il gradimento nel mondo adulto e nella popolazione giovanile dell'osservatorio on line sulla condizione giovanile: in base agli esiti della sperimentazione si potrà agevolmente mantenere l'osservatorio sulla condizione giovanile e proseguire la mappatura delle opportunità digitali, continuando ad appoggiarsi sul portale Bresciagiovani con costi aggiuntivi sostenibili.

Il modello gestionale potrà anche evolvere e trasformarsi, in quanto non è particolarmente complesso. La regia può essere anche decentrata sul territorio.

Tra gli sviluppi del progetto si deve menzionare la possibilità che lo stesso dia vita a forme di partecipazione più strutturate, ma non necessariamente legate a schemi classici. Il tema della partecipazione infatti vede il Comune assai sensibile, ma fino ad ora i contenitori di partecipazione giovanile classici non hanno riscontrato particolare successo e gradimento. Questo progetto potrebbe rappresentare uno stimolo a immaginare altre forme attraverso cui declinare la partecipazione, non solo sul piano del fare, ma anche della proposta.

- **RISULTATI ATTESI**

Il progetto ha una forte caratterizzazione sperimentale: verrà infatti promosso in due quartieri della città e poi esteso al resto delle 5 zone in cui si è suddivisa la città.

Per quanto attiene al primo obiettivo specifico (Creare opportunità di partecipazione in ambito ricreazionale e di cura dei beni pubblici) si ritiene di fornire competenze per raggiungere questo obiettivo ad almeno 10 giovani, che potranno poi proporsi per sviluppare progetti autonomi di cura dei beni pubblici.

Se questo obiettivo sarà realizzato, il quartiere avrà indubbi benefici: riduzione atti di vandalismo e presa in carico da parte dei giovani di spazi pubblici.

I giovani saranno anche da esempio per altri giovani del quartiere, per interrompere quella catena per cui i territori continuano a “produrre” soggetti marginali.

Il numero di beneficiari indiretti può essere anche notevole, in quanto ai giovani coinvolti nel progetto si proporrà anche di organizzare feste (situazione pandemica permettendo). Ciò porterà a enumerare anche gli studenti (Festa studentesca Babilonia) o gli abitanti dei quartieri (cene di quartiere).

Un altro risultato sarà la crescita di fiducia all'interno dei territori, che riconosceranno i giovani come elementi propositivi, così da abbassare il livello di diffidenza e accrescere la disponibilità a dare ulteriori spazi di protagonismo ai ragazzi. Ciò genererà inclusione.

Con il secondo obiettivo il progetto intende dare opportunità di partecipazione socio-politica ai giovani. I numeri saranno notevoli qualora si riesca a far decollare l'osservatorio on line sulla condizione giovanile.

Un significativo beneficio del raggiungimento dell'obiettivo sarà quello di vedere da una prospettiva diversa la condizione giovanile portare all'attenzione dei decisori istanze nuove e interpretazioni ulteriori. In questo modo la città darà voce a chi normalmente non ha voce ed è solo destinatario di interventi.

L'osservatorio ha importanza notevole perché potrà essere attivato anche se il proseguimento della pandemia dovesse limitare le azioni che presuppongono di sviluppare le dimensioni relazionali in presenza del progetto.

Linea di azione 1. Conosciamo i giovani

n° di giovani direttamente coinvolti: min. 20 – max 40

n° dei beneficiari indiretti dell'azione: -----

Linea di azione 2. Attiviamo i giovani

n° di giovani direttamente coinvolti: min. 5 – max 10

n° dei beneficiari indiretti dell'azione: altri giovani 500
adulti dei quartieri 200

